



GUIDA INTRODUTTIVA AL SERVIZIO CIVILE

Comincia il viaggio...

«Cos'è il servizio civile?» Beh, se sei qui a leggere queste pagine è perché sei interessato a cominciare questo “viaggio” che dura un anno. Per cui è bene sapere subito di che si tratta, non ti pare!?

Per farla breve, dobbiamo subito dire che non si tratta più del servizio civile “obbligatorio”, quello che magari qualche tuo amico più grande o tuo padre hanno fatto quando c'era ancora il servizio militare per tutti. Non pensare che stiamo parlando di decenni fa, anzi! La leva militare obbligatoria è stata sospesa in Italia solo nel 2005 e fino ad allora, per svolgere il servizio civile alternativo, era necessario dichiararsi obiettori di coscienza. Magari l'espressione ti fa pensare a qualche strana formula giuridica, buona per chi studia legge, ma nella pratica ha segnato scelte, di natura etica e politica, di tanti giovani come te, soprattutto dagli anni '70 in poi.

ALT.

Vuoi approfondire meglio la questione dell'obiezione e del servizio militare? Fermati qui e leggi il seguito...

Il primo riconoscimento in Italia del Servizio Civile risale infatti alla legge n. 772 del 1972 (più di trent'anni fa!) con la quale veniva riconosciuta appunto l'Obiezione di coscienza, che era soprattutto un rifiuto del servizio militare obbligatorio. L'approvazione di questa legge destò, all'epoca, molto scalpore e molte critiche; nonostante fosse stata preceduta da dibattiti anche molti accesi all'interno della società e della stessa Chiesa, come descritto nella vicenda di don Lorenzo Milani (nel suo famoso libretto *L'obbedienza non è più una virtù*). Prima di questa legge l'obiezione alla leva militare obbligatoria, sancita dall'art. 52 della Costituzione Italiana, era reato e quindi punibile con il carcere. Chi si rifiutava di svolgere il servizio militare, la cosiddetta *naja*, anche se lo faceva per i più alti motivi morali, era spesso condannato al carcere e per di più ugualmente richiamato alle armi.

La **legge n. 772/72**, riconosceva, finalmente, il Servizio Civile come servizio militare non armato.

L'obiezione di coscienza rappresentava il rifiuto all'uso delle armi.

Nuove prospettive si sono aperte solo nel **1998 con la legge n. 230** che nel primo articolo definiva il servizio civile *«diverso per natura e autonomo dal servizio militare, ma come questo rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria e ordinato ai fini enunciati nei 'Principi fondamentali' della Costituzione»*. Il Servizio Civile diventava così tutta un'altra cosa rispetto a quello militare, tanto che la sua gestione passava dal Ministero della Difesa ad un nuovo Ufficio (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - Unsc) creato per l'occasione e dipendente direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come è anche oggi.



Ti sei incuriosito? Guarda questo video per approfondire il tema:
<http://it.youtube.com/watch?v=2kIVpeS>

Dove inizia la strada

Il Servizio civile nazionale (scn), quello che vorresti fare, nasce nel **2001** con la legge n. **64**. È definito “volontario” per distinguerlo da quello “obbligatorio” che lo ha preceduto. Non

confonderti: chi fa il servizio civile ha un compenso ed una serie di diritti e doveri, per cui non è proprio un “volontario” a tutti gli effetti. Successivamente, è arrivato il decreto legislativo n. 77/2002, che ha specificato meglio alcune questioni. Vuoi capirne di più a questo punto?



Possiamo definire il servizio civile di oggi come quella scelta che i giovani italiani, dai 18 ai 28 anni d'età, possono svolgere in un anno di impegno caratterizzato dalla formazione e dal servizio, partecipando ad un progetto presso un Ente accreditato, in Italia o all'estero, negli ambiti della solidarietà e della pace, dell'ambiente, di quello storico-artistico, culturale e della protezione civile (cfr. art. 1 legge 64/01). Il servizio civile è “difesa della Patria”, nel senso dei valori della Costituzione Italiana (soprattutto art. 2, art. 4, art. 11, art. 52), che essa rappresenta.



Vuoi approfondire il valore del servizio civile? Allora leggi la “Carta di impegno etico” che tutti gli enti devono sottoscrivere: <http://www.serviziocivile.it/Contenuti/?PageID=8>

Chi la mette la benzina?

Come dicevamo prima il servizio civile non è “volontariato” in senso stretto.

Rispetto al volontariato puro, il servizio civile riconosce a chi lo sceglie una indennità o compenso di 433,80 euro netti mensili, che non lo rende però, a sua volta, un'attività lavorativa. Sono previsti i versamenti previdenziali “figurativi” (ossia valgono ai fini pensionistici, ma devono essere versati da te) e l'assicurazione sanitaria; sono inoltre garantiti il diritto alla formazione personale e professionale, nonché la maturazione di crediti formativi di studio. Il giovane in servizio può usufruire di 20 giorni di permessi retribuiti e di 15 giorni di malattia.

Se decidi, invece, di svolgere il servizio civile all'estero le indennità previste sono integrate, per ogni giorno che passi fuori dall'Italia, di 15 euro.

Alcuni progetti, sia in Italia che all'estero, prevedono anche la possibilità di vitto e alloggio.



Ti interessa capire meglio l'aspetto dei contributi pensionistici? Leggi sottoscrivere questo articolo che spiega tutti i passaggi: <http://www.esseciblog.it/esseciblog/2008/12/un-chiarimento-su-servizio-civile-e-pensioni.html>

ALT.

Vuoi conoscere meglio i vantaggi del servizio civile nazionale? Fermati qui e leggi il seguito...

Se leggi il decreto n. 77/2002, puoi vedere come all'art. 9 si parli di *Trattamento economico e giuridico* riservato ai volontari con queste parole:

▪ [comma 2] Agli ammessi a prestare attività in un progetto di servizio civile compete un assegno per il servizio civile, pari al trattamento economico previsto per i volontari di truppa in ferma annuale di cui all'articolo 2, comma 4bis del decreto legge 21 aprile 1999, n.110, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 giugno 1999, n.186, nonché le eventuali indennità da corrispondere in caso di servizio civile all'estero nella misura pari a quella attribuita per il Paese di destinazione ai volontari in ferma annuale dell'Esercito. In ogni caso non sono dovuti i benefici volti a compensare la condizione militare.

- [comma 4] Il periodo di servizio civile è riconosciuto valido, a tutti gli effetti, per l'inquadramento economico e per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del trattamento previdenziale del settore pubblico e privato, nei limiti e con le modalità con le quali la legislazione vigente riconosce il servizio militare obbligatorio con onere, per il personale volontario, a carico del Fondo nazionale per il servizio civile.

Non hai tutti i torti se hai saltato questa parte di lettura!

In sintesi significa che sarai trattato con gli stessi diritti di base di un soldato.

L'art. 13 dello stesso decreto, sempre con un linguaggio "ricercato", tratta invece una questione per te importante come l'*Inserimento nel mondo del lavoro e dei crediti formativi*, e tra l'altro prevede che:

- [comma 1] Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 7, l'Ufficio nazionale, le Regioni e le Province autonome, nei limiti delle rispettive competenze, possono stipulare convenzioni con associazioni di imprese private, con associazioni di rappresentanza delle cooperative e con altri enti senza finalità di lucro, al fine di favorire il collocamento nel mercato del lavoro di quanti hanno svolto il servizio civile.
- [comma 3] Le Università degli studi possono riconoscere crediti formativi ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del servizio civile, rilevanti per il curriculum degli studi.

Anche qui è necessaria una traduzione, comunque avrai capito che sono possibili opportunità lavorative per il "dopo" servizio e che sono state previste convenzioni con molte Università per vederti riconosciuto quest'anno in termini di crediti formativi.

Una sosta importante



A questo punto forse è il caso di fare una sosta per capire bene dove andare. Il servizio civile infatti è una scelta di un anno di impegno, con i suoi vantaggi ma anche i suoi doveri.

È un momento importante per un giovane come te perché:

- se sei tra coloro che non hanno ancora chiarezza circa le proprie attitudini ed il campo di formazione da scegliere dopo aver completato la scuola, ti è offerta la possibilità di "meditare" meglio su cosa vorrai "fare da grande".
- Se sei tra quelli che hanno già intrapreso un percorso universitario, puoi scegliere il servizio civile come arricchimento del tuo itinerario formativo grazie al suo riconoscimento come tirocinio universitario pratico o come credito formativo.
- Se hai comunque completato gli studi, il servizio civile può rappresentare un modo di avvicinarti al modo del lavoro e di sperimentare sul campo nuove capacità professionalità.



Vuoi saperne di più? Guarda in questi video cosa dicono gli altri ragazzi: <http://it.youtube.com/watch?v=5N39ntdylmQ>
<http://www.youtube.com/watch?gl=IT&feature=related&hl=it&v=QTxn1QNCQcU>

Pronti? Via!

Allora, prima di partire per questo lungo viaggio, l'invito è: informarti bene e pensaci. Ma se sei pronto, allora leggi le pagine seguenti, ti spiegheremo passo passo come entrare nel mondo del servizio civile nazionale!

GUIDA AL BANDO GIOVANI 2010

Ti diamo qui di seguito alcune indicazioni utili per il nuovo bando di servizio civile. I passi da fare comunque dipendono non solo dai tuoi interessi e dalle tue preferenze, ma anche dall'Ente e dal progetto che sceglierai.



Fa subito attenzione! Ricorda che la domanda di partecipazione deve essere indirizzata direttamente all'Ente che realizza il progetto scelto. Le modalità di invio, pena esclusione, sono: raccomandata postale o raccomandata a mano. Il termine, fissato entro le **ore 14,00 del 4 ottobre 2010, è perentorio**. Devi assicurarti, pertanto che l'Ente riceva la tua candidatura entro l'ora e la data indicate.

Ti raccomandiamo di verificare di possedere i **requisiti di ammissione** ed esattamente:

- un'età compresa tra i 18 e i 28 anni non compiuti alla data di presentazione e/o scadenza del bando;
- essere cittadino italiano e godere dei diritti civili e politici
- possedere l'idoneità fisica per la realizzazione del progetto (questa certificazione, rilasciata dal medico curante o dalla ASL competente, deve essere prodotta solo in caso di ammissione).

Alcuni progetti richiedono inoltre requisiti aggiuntivi per la selezione: puoi verificarlo alla voce 22 della Scheda progetto Italia e alla voce 30 della Scheda progetto Estero.



Allora, ricapitoliamo per bene.

Non puoi presentare domanda per il servizio civile:

- se **non** hai compiuto 18 anni o se hai superato i 28 anni (27 anni e 365 giorni al momento della presentazione della domanda)
- se **non** sei cittadino italiano;
- se **non** hai l'idoneità fisica richiesta per lo specifico settore d'impiego del progetto che sceglierai;
- se appartieni ai corpi militari e alle forze di Polizia;
- se hai già svolto il servizio civile secondo la legge 64/2001 (se invece hai fatto l'obiettore puoi ancora fare il servizio civile nazionale), oppure se hai interrotto il tuo servizio civile prima della scadenza (ma se è stato per malattia, puoi rifare domanda);
- se con l'Ente che propone il progetto scelto, hai un rapporto di lavoro in corso o di collaborazione retribuita a qualunque titolo;
- se hai avuto, con lo stesso Ente, un rapporto di lavoro o collaborazione retribuita nell'anno precedente, per una durata superiore a 3 mesi;
- se hai condanne, anche non definitive, alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

Ricorda che tutti questi requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande specificato in ogni bando e mantenuti sino al termine del servizio, ad eccezione dei limiti di età.



A questo punto, individua un Ente, riconosciuto dall'Unsc e ad esso accreditato, che può essere pubblico (Comune, Provincia, ASL., ecc...) o privato (associazioni, caritas diocesane, organismi di volontariato, cooperative sociali, ONG, enti morali, ecc.), che magari conosci già e di cui condividi lo spirito e gli interessi.

Scegli il progetto ed indica, al momento della domanda, la sede precisa dove vuoi prestare servizio, in maniera da capire bene dove andrai eventualmente ad operare.



Leggi con cura il progetto che ti interessa, prestando particolare attenzione agli obiettivi, le modalità di realizzazione dei progetti e di selezione dei volontari, il numero di giovani necessari, la durata del servizio. Verifica, inoltre che gli orari previsti, siano compatibili, ad esempio, con i tuoi programmi di studio.

Puoi chiedere un incontro con il responsabile dell'Ente per ottenere tutte le informazioni necessarie. Molti enti prevedono dei corsi informativi, utili a conoscere gli aspiranti volontari e far conoscere loro i servizi che svolgeranno.

Verifica sul loro sito le eventuali date e sii disponibile a partecipare, insomma mettiti in gioco, è un vantaggio anche per te!



Per partecipare effettivamente al bando devi presentare direttamente all'Ente da te individuato la **domanda di partecipazione**, in carta semplice, compilando tutte le parti e sottoscrivendo con firma originale i moduli detti **“allegato 2”** e **“allegato 3”**, che trovi nel sito dell'Ente scelto, in quello della Regione e in quello dell'Unsc.

La domanda deve essere corredata dalla fotocopia (che non deve essere autenticata) di un documento d'identità valido (**attenzione: se ti dimentichi di allegare il documento d'identità rischi l'esclusione**) e dalla documentazione attestante i titoli posseduti



Attenzione: compila con cura questa parte perché sarà quella che ti permetterà di ottenere il punteggio necessario alla selezione secondo quanto previsto dall'allegato 4 (che compila il selettore). **E ricorda bene: puoi presentare solo una domanda e candidarti solo per un progetto pena l'esclusione dall'intero Bando.**

Alcuni enti richiedono anche una copia del codice fiscale, quindi è opportuno prepararla. Solo se sarai selezionato, invece, devi produrre il certificato di idoneità fisica che devi ricordarti di far predisporre per tempo e che deve avere un riferimento esplicito alle attività previste dal progetto.



Consegnata la domanda, dovrai aspettare che l'Ente per cui ti candidi ti comunichi la data e la sede per la **selezione**. È tuo diritto saperlo e l'Ente deve comunicare nella maniera più ampia questa data, ma tu fai in modo di rimanere in contatto. È importante! Infatti se non ti presenti nella data prevista, sarai automaticamente escluso. Di solito la selezione avviene con un colloquio orale, a partire dalla tua domanda scritta (ecco perché è importante compilare bene gli **allegati 2 e 3**), e allegare i titoli. La selezione deve sempre rispondere a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità. Non è un esame, quindi vai tranquillo, non ti verranno richieste conoscenze particolari, sii solo pronto a parlare di te, dei tuoi interessi e delle tue motivazioni, oltre che dei tuoi studi.

Insomma, ci sarà pure un motivo per cui vuoi fare il servizio civile, no?!



Attenzione: come dicevamo prima, alcuni progetti richiedono requisiti particolari, ad esempio la conoscenza di lingua straniera, soprattutto quelli all'estero. Controlla bene quali siano prima di fare domanda e di presentarti alla selezione. **Ricorda anche che se non venissi selezionato, puoi sempre ripresentare domanda al bando successivo. E, se per qualunque motivo ci ripensi, fallo prima di entrare in servizio, così potrai ancora candidarti successivamente.**



Dopo la selezione dovrai attendere che l'Ente pubblichi o comunichi **le graduatorie**, per ogni progetto o sede di attuazione, con punteggio decrescente indicando gli idonei selezionati per ciascuna sede del progetto e via via a scendere. In caso di rinuncia, saranno ammessi gli idonei selezionati come indicato dalla graduatoria.

Sarai idoneo se otterrai un punteggio di almeno 36/60 (a meno che non sia stato adottato un criterio diverso in sede di accreditamento), che è calcolato sia in maniera oggettiva sia in base alla selezione che hai effettuato. A parte saranno indicati anche i candidati "non idonei", con la motivazione della loro esclusione e in un ulteriore elenco i candidati che non hanno sostenuto il colloquio o che sono stati esclusi per altri motivi, anche qui con indicazione del motivo dell'esclusione. A parità di punteggio è preferito il candidato più giovane di età in relazione a quanto previsto dal comma 7, articolo 3, della legge n. 191/98. Tutti dovranno comunque essere avvisati tempestivamente dall'Ente presso cui avranno fatto domanda.

Gli Enti sono tenuti ad assicurare adeguata pubblicità alle graduatorie definitive, al fine di consentire la proposizione di impugnative da parte degli interessati. Ricorda che le graduatorie sono "provvisorie" fino all'approvazione da parte dell'Unsc. Infatti, l'Ente che pubblica le graduatorie provvisorie sul proprio sito internet e presso le sedi dove sono state effettuate le selezioni, deve sempre specificare "fatte salve le verifiche di competenza dell'Ufficio nazionale per il servizio civile". L'Unsc procede entro breve tempo alla verifica e all'approvazione definitiva delle graduatorie.

A questo punto, se sei stato selezionato, non ti rimane che segnarti sul calendario la data di avvio del progetto ed aspettare che l'Ufficio nazionale del servizio civile ti invii a casa il "contratto". Firmalo, sei diventato un "giovane in servizio civile".

Ma questa, come si dice, è tutta un'altra storia.



Vuoi saperne ancora di più? Vai su:
<http://www.serviziocivile.it/FAQ/Argomenti.aspx?Section=65> o leggi il testo del Decreto del 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile.

Link degli argomenti citati:

- http://www.liberliber.it/biblioteca/m/milani/l_obbedienza_non_e_piu_una_virtu/html/sommario.htm
- <http://www.quirinale.it/costituzione/costituzione.htm>
- <http://www.serviziocivile.it/Contenuti/Default.aspx?PageID=44>
- <http://www.serviziocivile.it/Normativa/SchedaNormativa.aspx?Section=20&idNormativa=205511>
- <http://www.serviziocivile.it/Normativa/SchedaNormativa.aspx?Section=20&idNormativa=205512>

Link siti utili:

- www.serviziocivile.it
- www.esseciblog.it

Bibliografia minima:

- **AA. VV.**, *I sei sensi dell'India*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2005
- **S. Albesano**, *Storia dell'obiezione di coscienza in Italia*, Santi Quaranta, Treviso 1993
- **L. Astolfi - E. Gentina - D. Milano**, *VO.CI., servizio civile volontario una scelta di pace*, EGA, Torino 2006
- **F. Bottacin**, *La Chiesa italiana e l'obiezione di coscienza al servizio militare*, Ed. Proposta Cristiana, Milano 1997
- **G. Calandrino, G. De Maria, P. Del Vecchio, E. Di Maggio, P. Frani, A. Orlando**, *Abitamondo. A partire dalla pace, per amare la città ed abitare il mondo*, Ed. AVE, Roma 2004
- **G. Calandrino, G. De Maria, P. Del Vecchio, E. Di Maggio, P. Frani, A. Orlando**, *Educamondo. Percorsi di formazione alla Pace, Cittadinanza, Giustizia e Solidarietà*, Ed. AVE, Roma 2005
- **C. Caltabiano**, *Altruisti senza divisa*, Carrocci editore, Roma 2006
- **A. Capitini**, *L'obiezione di coscienza in Italia*, Lacaita, Manduria, 1959
- **Caritas Italiana** (a cura di Diego Cipriani), *Obiezione alla violenza, servizio all'uomo*, EGA, Torino 2003
- **A. Cavagna** (a cura di), *I cristiani e l'obiezione di coscienza al servizio militare*, EDB, Bologna 1992
- **A. Castegnaro - W. Nanni** (a cura di), *Il nuovo servizio civile*, Fondazione Zancan, Padova 2004
- **A. Chiara, D. Cipriani, L. Liverani** (a cura di), *Voci sull'obiezione*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 2004
- **D. Cipriani - G. Minervini** (a cura di), *L'abecedario dell'obiettore*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 1991
- **D. Cipriani - G. Minervini** (a cura di), *L'antologia dell'obiettore*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 1992
- **D. Cipriani**, *In difesa della Patria, Quasi una storia dell'Odc in Italia*, Ed. La Meridiana, Molfetta (BA) 1999
- **Cnesc**, *Undicesimo rapporto sul Servizio Civile in Italia*, Roma 2010
- **P. Consorti - F. Dal Canto**, *La difesa della patria. Con e senza armi*, Ed. FrancoAngeli, Milano 2010
- **A. Drago**, *Difesa popolare nonviolenta, Premesse teoriche, principi politici e nuovi scenari*, EGA EDITORE, Torino 2006
- **L. Milani**, *L'obbedienza non è più una virtù*, Ed. Millelire, Viterbo 1994
- **M. Paolicelli - M. Vignarca**, *Il caro armato*, Altreconomia, Roma 2009
- **P. Pinna**, *La mia obiezione di coscienza*, Movimento Nonviolento, Verona 1994
- **L. Pota, A.A.A. Obiettrice cercasi**, Editrice Berti, Piacenza 2004
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio nazionale per il Servizio Civile**, *Atti del Convegno "Conferenza Europea sul Servizio Civile"*, Roma, 28-29 novembre 2003
- **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio nazionale per il Servizio Civile**, *Atti del Seminario "L'evoluzione del principio del sacro dovere di difesa della patria alla luce dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale: la difesa civile non armata e nonviolenta"*, Roma, 19 maggio 2005
- **L. Righi**, (a cura di), *Giovani e servizio civile, Uno strumento di cittadinanza sociale*, Ed. FrancoAngeli, Milano 2004
- **E. Rossi - D. Dal Canto** (a cura di), *Le prospettive del servizio civile in Italia: dalla legge n. 64/2001 ai decreti attuativi*, Documentazione sui servizi sociali n. 52, Fondazione E. Zancan, Padova 2002
- **F. Spagnolo**, *Prenditi un anno da regalarti, piccola guida al nuovo Servizio civile*, Ed. AVE, Roma 2003
- **A. Trevisan**, *Ho spezzato il mio fucile*, EDB, Bologna 2010
- **R. Venditti**, *L'obiezione di coscienza al servizio militare*, Giuffrè Editore, Milano 1999